



## OSSERVATORIO SUL RISPETTO DEI DIRITTI FONDAMENTALI IN EUROPA

### **Newsletter n. 53**

15 novembre 2015

Aggiornamento sulla giurisprudenza e sugli atti rilevanti per la protezione dei diritti fondamentali inseriti nel sito [www.europeanrights.eu](http://www.europeanrights.eu)

Quanto agli **atti dell'Unione europea** abbiamo inserito:

- le Conclusioni del Consiglio europeo del 15.10.2015;
- lo studio del Parlamento europeo del 15.10.2015, *EU Cooperation with Third Countries in the field of migration*;
- lo studio del Parlamento europeo del 9.10.2015, *The protection role of the Committee on Petitions in the context of the implementation of the UN Convention on the Rights of Persons with Disabilities*;
- la Risoluzione del Parlamento europeo dell'8.10.2015 sull'applicazione della direttiva 2006/54/CE, riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego;
- la Risoluzione del Parlamento europeo dell'8.10.2015 sulla pena di morte;
- lo studio del Parlamento europeo dell'8.10.2015, *A comparison between US and EU data protection legislation for law enforcement purposes*;
- lo studio del Parlamento europeo del 15.09.2015, *A quest for accountability? EU and Member State inquiries into the CIA Rendition and Secret Detention Programme*;
- lo studio del Parlamento europeo del 15.09.2015, *The European legal framework on hate speech, blasphemy and its interaction with freedom of expression*.

Per il **Consiglio d'Europa** segnaliamo le seguenti risoluzioni e raccomandazioni:

dell'**Assemblea parlamentare**:

- la Risoluzione 2080 del 2.10.2015, "Ripensare la strategia contro il doping";
- la Risoluzione 2079 del 2.10.2015, "Uguaglianza e corresponsabilità genitoriale: il ruolo dei padri";
- la Risoluzione 2077 e la Raccomandazione 2081 dell'1.10.2015, "L'abuso della custodia cautelare negli Stati Membri della Convenzione europea dei diritti umani";
- la Risoluzione 2076 e la Raccomandazione 2080 del 30.09.2015, "Libertà di religione e convivenza in una società democratica";
- la Risoluzione 2075 e la Raccomandazione 2079 del 30.09.2015, "L'attuazione delle sentenze della Corte europea dei diritti umani";
- la Risoluzione 2073 e la Raccomandazione 2078 del 29.09.2015, "Paesi di transito: affrontare le nuove sfide della migrazione e dell'asilo";
- la Risoluzione 2072 del 29.09.2015, "Dopo Dublino: l'urgente necessità di un vero sistema europeo di asilo";

- la Risoluzione 2071 del 29.09.2015, "La salute pubblica e gli interessi dell'industria farmaceutica: come garantire la prevalenza della salute pubblica.

Per la **Corte di giustizia** abbiamo inserito le sentenze:

- 29.10.2015, C-8/14, *BVVA*, in materia di clausole abusive nei contratti di mutuo ipotecario stipulati con i consumatori;
- 29.10.2015, C-583/14, *Nagy*, sul divieto di discriminazione fondato sulla cittadinanza;
- 22.10.2015, C-378/14, *Trapkowski*, sul riconoscimento del diritto alle prestazioni familiari in caso di divorzio;
- 21.10.2015, C-215/15, *Gogova*, in materia di responsabilità genitoriale;
- 21.10.2015, C-347/14, *New Media Online*, sulla tutela dei consumatori in caso di offerta di filmati sul sito internet di un quotidiano;
- 15.10.2015, C-216/14, *Covaci*, sul diritto all'interpretazione e alla traduzione nei procedimenti penali;
- 15.10.2015, cause riunite C-352/14 e C-353/14, *Iglesias Gutiérrez*, sui licenziamenti collettivi e l'ammontare degli indennizzi;
- 6.10.2015, C-650/13, *Delvigne*, sull'interdizione dal diritto di voto alle elezioni del Parlamento europeo per alcuni cittadini di uno Stato membro;
- 6.10.2015, C-362/14, *Maximillian Schrems*, sulla protezione dei dati e sull'annullamento della decisione della Commissione europea che dichiara adeguata la protezione dei dati personali negli Stati Uniti d'America;
- 6.10.2015, C-404/14, *Matoušková*, sulla responsabilità genitoriale;
- 6.10.2015, C-298/14, *Brouillard*, sulla libera circolazione delle persone, il riconoscimento delle qualifiche professionali e la nozione di "professione regolamentata";
- 6.10.2015, C-69/14, *Târșia*, sui principi di equivalenza e di effettività e sull'autorità di cosa giudicata;
- 1.10.2015, C-432/14, *O*, sulla parità di trattamento e non discriminazione in base all'età;
- 1.10.2015, C-290/14, *Skerdjan Celaj*, sull'irrogazione di sanzioni penali a cittadini di paesi terzi cui sia stata applicata la procedura di rimpatrio e che soggiornano in modo irregolare nel territorio di uno Stato membro;
- 1.10.2015, C-230/14, *Weltimmo*, sulla protezione dei dati personali e sui poteri delle autorità nazionali garanti della protezione dei dati personali;
- 1.10.2015, C-201/14, *Bara e a.*, sul trattamento e la trasmissione di dati personali tra amministrazioni pubbliche e il diritto delle persone interessate di essere preventivamente informate;
- 17.09.2015, C-257/14, *van der Lans*, sui diritti dei passeggeri in caso di ritardo o di cancellazione di un volo;
- 15.09.2015, C-67/14, *Jobcenter Berlin Neukölln*, sulla parità di trattamento e sul riconoscimento di prestazioni di assistenza sociale a cittadini di uno Stato membro in cerca di occupazione che soggiornano nel territorio di un altro Stato membro;
- 10.09.2015, C-408/14, *Wojciechowski*, sul riconoscimento della pensione di vecchiaia ad un cittadino di uno Stato membro che abbia svolto sia attività di lavoro subordinato nel proprio Stato che quella di funzionario dell'UE;
- 10.09.2015, C-266/14, *Federación de Servicios Privados del sindicato Comisiones obreras*, sulla tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori e sull'organizzazione dell'orario di lavoro;
- 10.09.2015, C-151/14, *Commissione c. Lettonia*, sul diritto di stabilimento, l'accesso alla professione di notaio e la richiesta del requisito della cittadinanza dello Stato membro;
- 9.09.2015, C-160/14, *Ferreira da Silva e Brito e a.*, sulla responsabilità dello Stato per i danni causati ai singoli a seguito di una violazione del diritto dell'Unione commessa da un organo giurisdizionale avverso le cui decisioni non sono esperibili ricorsi giurisdizionali di diritto interno;

- 9.09.2015, C-4/14, *Bohez*, sul riconoscimento e l'esecuzione di decisioni in materia di responsabilità genitoriale;
- 9.09.2015, C-20/13, *Unland*, sulla parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro e sulla discriminazione basata sull'età;
- 9.09.2015, cause riunite C-72/14 e C-197/14, *X e T. A. van Dijk*, sulla previdenza sociale di lavoratori migranti;
- 8.09.2015, C-105/14, *Taricco e a.*, sui termini assoluti di prescrizione che possono determinare l'impunità dei reati;
- 3.09.2015, C-321/14, *Colena*, sui prodotti cosmetici e la tutela dei consumatori;
- 3.09.2015, C-398/13 P, *Inuit Tapiriit Kanatami e a. / Commissione*, sulla richiesta di annullamento di una sentenza del Tribunale perché esso si era riferito unicamente alla Carta dei diritti fondamentali e non anche alla CEDU;

e le conclusioni dell'**Avvocato generale**:

- 6.10.2015, cause riunite C-443/14 e C-444/14, *Alo e Osso*, sulla libertà di circolazione dei beneficiari dello status di protezione sussidiaria e sull'obbligo di residenza per poter beneficiare di prestazioni sociali;
- 6.10.2015, C-308/14, *Commissione c. Regno Unito*, sulla concessione di assegni familiari subordinata alla regolarità del soggiorno del richiedente la prestazione sociale;

e per il **Tribunale** le sentenze:

- 30.09.2015, T-450/12, *Alexios Anagnostakis*, sulla proposta di iniziativa di cittadini europei per la cancellazione del debito greco;
- 24.09.2015, T-124/13, *Italia c. Commissione* e T-191/13, *Spagna c. Commissione*, entrambe sul divieto di discriminazione in base alla lingua in caso di concorsi EPSO e di comunicazione con tale ente.

Per la **Corte europea dei diritti umani** segnaliamo le sentenze:

- 29.10.2015, *Valada Matos Das Neves c. Portogallo* (n. 73798/13), sulla violazione del diritto a un processo equo e all'accesso a un ricorso effettivo;
- 29.10.2015, *A.L. (X.W.) c. Russia* (n. 44095/14), secondo cui l'espulsione verso la Cina metterebbe il ricorrente, sospettato di omicidio, a rischio di essere condannato a morte;
- 27.10.2015, *R.E. c. Regno Unito* (n. 62498/11), secondo cui le garanzie giuridiche riguardanti la sorveglianza delle comunicazioni tra detenuti e il loro avvocato si sono rivelate insufficienti nel momento in cui l'interessato era in custodia cautelare;
- 20.10.2015, *Müdür Duman c. Turchia* (n. 15450/03), secondo cui la condanna di un uomo politico locale per delle pubblicazioni illegali scoperte nel suo ufficio era ingiustificata;
- 20.10.2015, sentenza di Grande Camera, *Vasiliauskas c. Lituania* (n. 35343/05), sulla condanna di un agente dei servizi segreti per genocidio, ritenuta in violazione dell'articolo 7 della Convenzione (*nulla poena sine lege*);
- 20.10.2015, sentenza di Grande Camera, *Pentikäinen c. Finlandia* (n. 11882/10), secondo cui non vi sono state violazioni della Convenzione nel caso dell'arresto di un fotografo presente ad una manifestazione e della sua condanna per aver disobbedito ad un ordine della polizia;
- 20.10.2015, sentenza di Grande Camera, *Dvorski c. Croazia* (n. 25703/11), sulla impossibilità di scegliere un avvocato, che aveva leso il diritto alla difesa e l'equità del procedimento nel suo insieme;
- 20.10.2015, *Sher e altri c. Regno Unito* (n. 5201/11), secondo cui le giurisdizioni britanniche non avrebbero assicurato un giusto equilibrio tra la lotta al terrorismo e le garanzie dei diritti procedurali dei sospettati: i ricorrenti erano stati infatti detenuti tredici giorni e poi liberati senza essere formalmente imputati, e le due volte che erano stati portati dinanzi al Tribunale, questo aveva solo prolungato la detenzione senza formulare accuse concrete;

- 15.10.2015, *L.M. e altri c. Russia* (n. 40081/14, 40088/14 e 40127/14), secondo cui l'espulsione dei ricorrenti dalla Russia verso la Siria comporterebbe una violazione della Convenzione, del diritto alla vita e del divieto di tortura;
- 15.10.2015, sentenza di Grande Camera, *Perinçek c. Svizzera* (n. 27510/08), sulla violazione della libertà di espressione per la condanna penale di un uomo politico turco che, in Svizzera, aveva espresso pubblicamente l'opinione secondo cui le deportazioni massive e i massacri subiti dagli Armeni durante l'impero ottomano, nel 1915 e negli anni seguenti, non costituivano un genocidio;
- 15.10.2015, sentenza di Grande Camera, *Kudrevičius e altri c. Lituania* (n. 37553/05), secondo cui la condanna di cinque agricoltori, per avere bloccato dei camion e avere turbato seriamente l'ordine pubblico, non era sproporzionata e non costituiva una violazione della libertà di riunione e di associazione;
- 13.10.2015, *Bremner c. Turchia* (n. 37428/06), secondo cui la diffusione, per mezzo della televisione, dell'immagine di una persona ottenuta con una telecamera nascosta aveva comportato una violazione della sua vita privata e familiare;
- 8.10.2015, *Sellal c. Francia* (n. 32432/13), secondo cui il fatto di non aver adottato delle misure particolari riguardo a un detenuto schizofrenico, il cui comportamento poteva far ipotizzare un possibile suicidio, non era imputabile all'amministrazione penitenziaria;
- 6.10.2015, *Memlika c. Grecia* (n. 37991/12), sul ritardo nel reintegrare a scuola dei bambini considerati, a torto, affetti dalla lebbra, ritenuto contrario al diritto all'istruzione;
- 6.10.2015, *Karpyuk e altri c. Ucraina* (n. 30582/04 e 32152/04), sulle pene inflitte agli organizzatori di alcune manifestazioni terminate in scontri con la polizia, considerate ingiustificate;
- 6.10.2015, *Belek e Velioğlu c. Turchia* (n. 44227/04), secondo cui la condanna penale inflitta per la pubblicazione di un articolo di giornale, che non faceva appello alla violenza e non costituiva un discorso di odio, aveva violato la libertà di espressione del ricorrente;
- 6.10.2015, *Turbylev c. Russia* (n. 4722/09), secondo cui delle confessioni rese nel corso di un interrogatorio di polizia, in assenza di un avvocato e a seguito di trattamenti inumani o degradanti, non avrebbero dovuto essere utilizzate come prove nel processo;
- 28.09.2015, sentenza di Grande Camera, *Bouyid c. Belgio* (n. 23380/09), secondo cui uno schiaffo inflitto dai poliziotti ai ricorrenti, che si trovavano in commissariato sotto il loro controllo, aveva violato la loro dignità;
- 17.09.2015, *Andonoski c. l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia* (n. 16225/08), sulla confisca automatica del veicolo che era servito per il traffico dei migranti, ritenuta illegittima;
- 15.09.2015, *Shishanov c. Repubblica di Moldova* (n. 11353/06), sulle condizioni di detenzione, ritenute in violazione della Convenzione quanto al sovraffollamento carcerario, alle condizioni di vita e di igiene e alla qualità insufficiente del cibo: lo Stato dovrà adottare misure di carattere generale sia riguardo alle condizioni di detenzione sia riguardo alla possibilità di esperire ricorsi effettivi;
- 15.09.2015, *Dilipak c. Turchia* (n. 29680/05), sul lungo procedimento penale, terminato poi con la prescrizione, a carico di un giornalista accusato di avere denigrato le forze armate e sulla violazione della sua libertà di espressione;
- 3.09.2015, *Berland c. Francia* (n. 42875/10), sull'ospedalizzazione d'ufficio e le misure complementari adottate in seguito a una dichiarazione di irresponsabilità penale: è stato ritenuto non applicabile l'articolo 7 della Convenzione (*nulla poena sine lege*) perché tali misure non costituivano una pena;
- 3.09.2015, *M. e M. c. Croazia* (n. 10161/13), che condanna lo Stato per la mancanza di indagini sulle denunce di violenza familiare contro un minore e perché il minore non era stato sentito nel corso del procedimento di attribuzione della sua custodia;
- 3.09.2015, *Sõro c. Estonia* (n. 22588/08), sulla pubblicazione di informazioni sul fatto che il ricorrente era stato autista dei servizi di sicurezza, considerata una violazione della Convenzione;
- 3.9.2015, *Sérvulo & Associados - Sociedade de Advogados, RL, e altri c. Portogallo* (n. 27013/10), secondo cui il sequestro di documenti informatici in un ufficio di avvocati è

stato legittimo, tenuto conto delle garanzie processuali che permettevano di prevenire abusi e di proteggere il segreto professionale;

e le decisioni:

- 29.10.2015, decisione di inammissibilità, *Matis c. Francia* (n. 43699/13), perché le motivazioni della sentenza di appello della Corte di assise erano sufficienti per condannare il ricorrente;
- 17.09.2015, decisione di inammissibilità, *Renard e altri c. Francia* (n. 3569/12), secondo cui la Corte di cassazione aveva ritenuto legittimamente di non rinviare al *Conseil Constitutionnel* una questione pregiudiziale di costituzionalità non nuova e non seriamente fondata.

Il 29 Settembre 2015 è stato comunicato alla Russia un ricorso interstatale riguardante gli avvenimenti in Crimea e nell'est dell'Ucraina, ricorso *Ucraina c. Russia (IV)*, (n. 42410/15).

Segnaliamo inoltre che il 21 settembre 2015 il giudice Guido Raimondi è stato eletto nuovo Presidente della Corte europea dei diritti umani.

In ambito **extraeuropeo** abbiamo inserito:

- la sentenza dell'*United States District Court for the District of Maryland* del 23.10.2015, che ha rigettato la richiesta dei ricorrenti di considerare incostituzionale il programma di sorveglianza *Upstream* della National Security Agency (NSA) per non aver prodotto elementi concreti che potessero plausibilmente sostenere l'esistenza di un danno effettivo nei loro confronti, applicando la sentenza *Clapper v. Amnesty International* della Corte Suprema;
- la sentenza dell'*United States Court of Appeals for the District of Columbia District* del 23.10.2015, che, confermando la decisione del tribunale distrettuale, ha escluso l'estensione del rimedio *Bivens* (azione per danni, riconosciuta dalla Corte Suprema degli Stati Uniti nella sentenza *Bivens v. Six Unknown Named Agents*, esercitabile contro funzionari federali per violazione dei diritti di cui al Quarto Emendamento della Costituzione) all'ipotesi di cittadini americani che abbiano subito maltrattamenti e/o torture all'estero, da parte di funzionari federali, nel corso di operazioni condotte nel quadro della sicurezza nazionale o della politica estera;
- l'ordinanza dell'*High Court of Australia* del 07.10.2015, che, ribaltando la precedente decisione emessa dalla *Federal Court of Australia*, ha escluso la brevettabilità del gene BRCA1, in quanto non rientrante nel concetto di "*patentable invention*" di cui alla sezione 18(1)(a) del *Patents Code 1990*;
- le sentenze della *Corte Interamericana dei Diritti Umani* dell'01.09.2015, causa *Gonzales Lluy y otros vs. Ecuador*, che ha condannato lo Stato per violazione dei diritti alla vita, all'integrità personale, all'istruzione nonché del principio della ragionevole durata del procedimento, in relazione alla vicenda di una bambina contagiata dal virus dell'HIV a seguito di una trasfusione di sangue presso una struttura medica privata, richiamando anche la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; del 30.06.2015, causa *Wong Ho Wing vs. Perú*, che, applicando anche una corposa giurisprudenza della Corte di Strasburgo, riconosce una violazione dei diritti alla libertà e alla ragionevole durata del processo con riguardo a un cittadino cinese soggetto a un procedimento di estradizione ancora in corso, sostenendo, tuttavia, che la sua eventuale estradizione non comporterebbe una responsabilità dello Stato ai sensi dei diritti alla vita e all'integrità personale; e del 24.06.2015, causa *Canales Huapaya y otros vs. Perú*, che sancisce la violazione del diritto alla tutela giurisdizionale effettiva in relazione al licenziamento di tre funzionari del *Congreso de la República* avvenuto a seguito dell'entrata in carica del primo governo Fujimori;
- le due *Tesis Jurisprudencial* della *Suprema Corte de Justicia de la Nación (Messico)* n. 43/2015 e 46/2015 approvate il 03.06.2015, in materia di matrimonio tra persone dello stesso sesso: con la prima di esse la corte ha sancito l'illegittimità costituzionale della

legislazione di qualunque entità federale che consideri che la finalità del matrimonio sia quella della procreazione e/o lo definisca come unione tra un uomo ed una donna; con la seconda, la corte ha stabilito che non sussistono ragioni di ordine costituzionale atte a impedire il riconoscimento del matrimonio tra persone dello stesso sesso.

Per quanto riguarda le **giurisprudenze nazionali** meritano di essere segnalate:

- **Austria:** la sentenza del *Verfassungsgerichtshof* (Corte costituzionale) dell'1.7.2015, in materia di trasparenza degli atti pubblici di una partecipata statale, che richiama l'articolo 8 della CEDU;
- **Belgio:** le sentenze della *Cour constitutionnelle* n. 148/2015 del 22.10.2015, che si pronuncia in tema di protezione dei dati personali nell'ambito dei procedimenti giudiziari, alla luce dell'articolo 8 CEDU; n. 132/2015 dell'01.10.2015, sulla compatibilità del capitolo 6 e dell'articolo 10.2.2 del Decreto fiammingo del 12 luglio 2013 relativo al patrimonio immobiliare con i diritti di proprietà e all'inviolabilità del domicilio, che applica le disposizioni della CEDU e la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; n. 115/2015 del 17.09.2015, in tema di statuto sociale degli artisti, che richiama le disposizioni della Carta dei diritti fondamentali dell'UE e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea; e n. 111/2015 del 17.09.2015, in tema di diritto a un ricorso effettivo nell'ambito dei procedimenti in materia d'asilo e protezione sussidiaria, che richiama le disposizioni della Carta dei diritti fondamentali dell'UE e della CEDU, la normativa comunitaria e la giurisprudenza delle Corti di Strasburgo e Lussemburgo;
- **Francia:** le sentenze della *Cour de cassation* n. 1080/2015 del 7.10.2015, che, in materia di immigrazione, ribadisce l'obbligo del giudice di interpretare le norme interne alla luce del diritto dell'Unione; n. 3648/2015 dell'8.7.2015, che, in materia di intercettazioni della corrispondenza sull'indirizzo di posta elettronica, richiama gli articoli 6 e 8 della CEDU; e n. 3647/2015 dell'8.7.2015, che, in materia di poteri ispettivi nelle indagini preliminari, richiama l'articolo 8 della CEDU;
- **Germania:** la sentenza dell'*Oberverwaltungsgericht Saarland* (Corte d'appello amministrativa del Saarland) del 6.8.2015, in materia di discriminazione basata sull'età, che richiama la giurisprudenza della Corte di giustizia; la sentenza dell'*Oberlandesgericht Stuttgart* (Corte d'appello di Stoccarda) del 31.7.2015, in materia di sottrazione internazionale di minore, che richiama i principi giuridici europei; la sentenza del *Finanzgericht Baden-Württemberg* (Sezione tributaria del tribunale del Baden-Württemberg) del 12.8.2015, in materia di diritto fiscale nei rapporti Ue-Svizzera, che richiama la giurisprudenza della Corte di giustizia; e la sentenza del *Landgericht Ravensburg* (Tribunale distrettuale di Ratisbona) del 25.8.2015, in materia di protezione dei consumatori, che richiama la giurisprudenza della Corte di giustizia;
- **Gran Bretagna:** le sentenze dell'*United Kingdom Supreme Court* del 14.10.2015, sul trattamento dei detenuti in carcere e la compatibilità di alcune prassi amministrative con il diritto alla vita privata e familiare e il divieto di trattamenti inumani e degradanti; del 22.07.2015, in materia di liquidazione delle spese legali e il principio dell'equo processo; e del 24.06.2015, in cui la Corte analizza la nozione di proporzionalità nel diritto europeo e nella giurisprudenza CEDU; la sentenza dell'*England and Wales Court of Appeal* del 6.10.2015, nella quale la Corte ritiene che il riconoscimento di una pensione di reversibilità nettamente inferiore per il coniuge omosessuale rispetto a quello eterosessuale, dovuto alla mancata retroattività delle norme che hanno legalizzato le unioni tra persone dello stesso sesso, non sia in contrasto con l'*Equality Act*, la giurisprudenza della Corte di Giustizia e la CEDU; le sentenze della *Inner House Scottish Court of Session* del 3.09.2015, sul bilanciamento tra il diritto alla vita privata e familiare, il diritto dei genitori di educare i propri figli e la tutela dei minori, in riferimento alla legislazione scozzese che ha introdotto la nomina di un soggetto referente esterno alla famiglia a cui possono essere rivelate, dall'autorità pubblica, informazioni riservate in merito alla vita familiare, senza che questa persona sia scelta con il consenso della famiglia o del minore; e del 31.07.2015, nella quale la Corte ha rigettato l'appello di un detenuto che chiedeva un risarcimento dei danni lamentando

che il sistema penitenziario non gli avesse offerto un'adeguata possibilità di riabilitazione; le sentenze dell'England and Wales High Court del 27.07.2015, in merito al bilanciamento tra le esigenze dell'equo processo e il diritto di cronaca; e del 15.07.2015, in cui la Corte dichiara che l'eccessiva complessità e rigidità delle norme in materia di accesso al *Legal Aid* in circostanze eccezionali rendono tali previsioni in contrasto con gli standard CEDU sul diritto di accesso alla giustizia; la sentenza dell'Outer House Scottish Court of Session dell'8.09.2015, in materia di diritto alla vita, autodeterminazione e suicidio assistito; e la sentenza dell'England and Wales Court of Protection del 28.09.2015, nella quale viene riconosciuta la libertà, ad un soggetto mentalmente disabile, di decidere se accettare o rifiutare un trattamento sanitario;

- **Irlanda:** le sentenze dell'High Court del 17.09.2015, che si pronuncia in materia di asilo e rischio di persecuzione per motivi di carattere religioso, alla luce delle conclusioni dell'Avvocato Generale nella causa *Federal Republic of Germany v. Y and Z* della Corte di giustizia; e del 31.07.2015, in tema di sottrazione internazionale di minore, che richiama anche la giurisprudenza della Corte di Strasburgo;
- **Italia:** l'ordinanza della Corte di cassazione n. 18419/2015 del 9.10.2015, che, in materia di successione di contratti a termine, richiama la giurisprudenza della Corte di giustizia; la sentenza n. 19457/2015 del 30.9.2015, che, in materia di licenziamenti collettivi, richiama l'articolo 27 della Carta dei diritti dell'UE; l'ordinanza n. 19201/2015 del 28.9.2015, che dichiara l'illegittimità del trattenimento di un apolide in un Centro di identificazione ed espulsione difettando ipotesi concrete di rimpatrio, alla luce della direttiva 115/2008/CE; le sentenze n. 40699/2015 del 9.9.2015, che, in tema di incriminazione per arruolamento in associazioni terroristiche (Isis), richiama la Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo del 2005; e n. 17742/2015 dell'8.9.2015, che, in materia di retroattività di disposizioni riguardanti trattamenti di previdenza complementare, richiama la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; l'ordinanza della Corte di appello di Palermo del 31.8.2015, che solleva questione di legittimità costituzionale, per violazione dell'articolo 8 CEDU, di una norma che impedisce al giudice di valutare se sussista un interesse del minore a conservare un rapporto con l'ex partner del genitore biologico, richiamando l'articolo 24 della Carta dei diritti dell'UE; l'ordinanza del Tribunale di Brescia del 9.10.2015, che dichiara discriminatorio il rifiuto di corresponsione dell'indennità di maternità a una persona priva del permesso di soggiorno, anche alla luce dell'articolo 21 della Carta dei diritti dell'UE; l'ordinanza di rinvio pregiudiziale del Tribunale di Bergamo del 16.9.2015, in tema di *ne bis in idem*, che richiama l'articolo 50 della Carta dei diritti dell'UE; e la sentenza del Tribunale di Roma del 14.10.2014, in materia di licenziamento discriminatorio, che richiama la giurisprudenza della Corte di giustizia;
- **Paesi Bassi:** la sentenza del Rechtbank Den Haag (Tribunale distrettuale dell'Aia) dell'01.07.2015, che ha definito illegittima l'attuale prassi in materia di intercettazioni delle comunicazioni avvocato/cliente e in violazione del principio di confidenzialità, alla luce delle disposizioni CEDU e della giurisprudenza della Corte di Strasburgo;
- **Portogallo:** la sentenza del Tribunal constitucional n. 495/2015 del 13.10.2015, che si pronuncia in merito a una presunta violazione dei principi di legalità e del *ne bis in idem*, richiamando anche le disposizioni della CEDU;
- **Slovenia:** la sentenza dell'Ustavno Sodišče (Corte costituzionale) del 28.05.2015, che ha annullato una decisione con cui la Corte suprema, in virtù di un'errata interpretazione delle norme sulle prescrizione, aveva impedito al ricorrente di agire contro lo Stato per il risarcimento dei danni dovuti alla sua rimozione dal registro dei residenti permanenti, alla luce della sentenza *Kurić and others v. Slovenia* della Corte di Strasburgo;
- **Spagna:** la sentenza del Tribunal supremo del 15.10.2015, che, applicando la giurisprudenza delle Corti di Strasburgo e Lussemburgo, ha riconosciuto una violazione del diritto all'oblio a seguito dell'inclusione dei dati personali dei convenuti nell'emeroteca digitale del quotidiano "El País". Ciò nonostante, il tribunale ha sostenuto che, in questo contesto, le emeroteche digitali non sono assimilabili ad un motore di ricerca su internet in quanto godono della protezione conferita dal diritto alla libertà di informazione, e pertanto, le notizie in esse contenute non possono essere soggette a cancellazione o alterazione.

Quanto ai **commenti**, abbiamo inserito i seguenti testi:

**Articoli:**

Guido Montani *"The German Question and the European Question. Monetary Union and European Democracy after the Greek crisis"*

Eugenio Zaniboni "Verso "il grande rovesciamento"? Brevi riflessioni sulla parabola del principio di eguaglianza in Italia e in Europa"

**Note e commenti:**

Vincenzo De Michele, Sergio Galleano "La Cassazione sulla irretroattività delle decadenze e delle tutele del Jobs act e sull'applicazione (indiretta) della sentenza Carratù della Corte Ue"

Sergio Galleano "La vicenda dei dirigenti dell'Agenzia delle entrate: come si violano le clausole 4 e 5 della Direttiva sul contratto a termine in nome della Costituzione"

Fabio Maria Ferrari "Illecito reingresso dello Straniero espulso dal territorio nazionale: la Corte UE alle prese con il passo del gambero"

Giorgio Taffini "Ricordiamoci dei diritti degli immigrati"

**Relazioni:**

Roberto Conti "Il giusto processo avanti al giudice ordinario e contabile: questioni comuni"

Roberto Cosio "La nuova disciplina dei licenziamenti collettivi nello Jobs Act ed il diritto primario dell'UE. Il ruolo del rinvio alla Corte di giustizia"

Vincenzo De Michele "La sentenza Mascolo della Corte di giustizia sul precariato pubblico e i controversi effetti sull'ordinamento interno"

L'intervento del Commissario Moscovici su *"Economic and monetary Union"*, dell'Ottobre 2015

Lucia Tria "Il difficile raggiungimento dell'obiettivo del benessere organizzativo nel lavoro"

**Documenti:**

Il Rapporto della Caritas sulla povertà nel 2014, dell'ottobre 2015

Il Promemoria a cura del Consiglio d'Europa *"Protection des migrants et demandeurs d'asile: principales obligations juridiques des états en vertu des conventions du Conseil de l'Europe"*, del settembre 2015

Lo studio dell'Eurofond *"Social inclusion of young people"*, del settembre 2015



Lo studio dell'European Network on Statelessness "*No child should be stateless*", del settembre 2015

Lo studio dell'European Trade Union Institute (ETUI) "*Social policy in the European Union: state of play 2015*", del settembre 2015

Lo studio a cura di Medel "*La justice en Europe quinze systemes judiciaires passes au crible des principes fondamentaux*", del settembre 2015

Il Rapporto Mondiale sulle Migrazioni 2015 dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni "*Migrants and Cities: New Partnerships to Manage Mobility*", presentato il 27 ottobre 2015

Il Rapporto di Oxfam "*Une Europe au service de la majorité, et non d'une élite. Inégalités et pauvreté: il est temps d'inverser la donne en Europe*", del settembre 2015

Il Rapporto del Relatore Speciale delle Nazioni Unite sulla promozione e la protezione del diritto alla libertà di opinione e di espressione "*Promotion and protection of the right to freedom of opinion and expression*", dell'8 settembre 2015